

## La dinamica dei prezzi al consumo

12 agosto 2004

A luglio 2004 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale è aumentato del 2,3 per cento rispetto a luglio 2003. L'inflazione, dopo l'accelerazione registrata a giugno, che aveva portato il tasso tendenziale al 2,4 per cento dopo quattro mesi di stabilizzazione al 2,3 per cento, è quindi ritornata sui livelli precedenti.

Nella media degli ultimi dodici mesi, il tasso di crescita dei prezzi allo stadio finale di commercializzazione dei prodotti è risultato pari al 2,4 per cento (tavola 1).

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2004, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto a luglio, è pari al 2,0 per cento.

### *I Capitoli di spesa*

La disaggregazione per capitoli di spesa mostra che gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (7,0 per cento) e il capitolo dei trasporti (3,5 per cento); seguono il capitolo alberghi e pubblici esercizi (più 3,2 per cento) e quello dei beni e servizi vari (più 3,1 per cento)(figura 1).

Si conferma, d'altra parte, la tendenza alla riduzione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (-7,3 per cento).

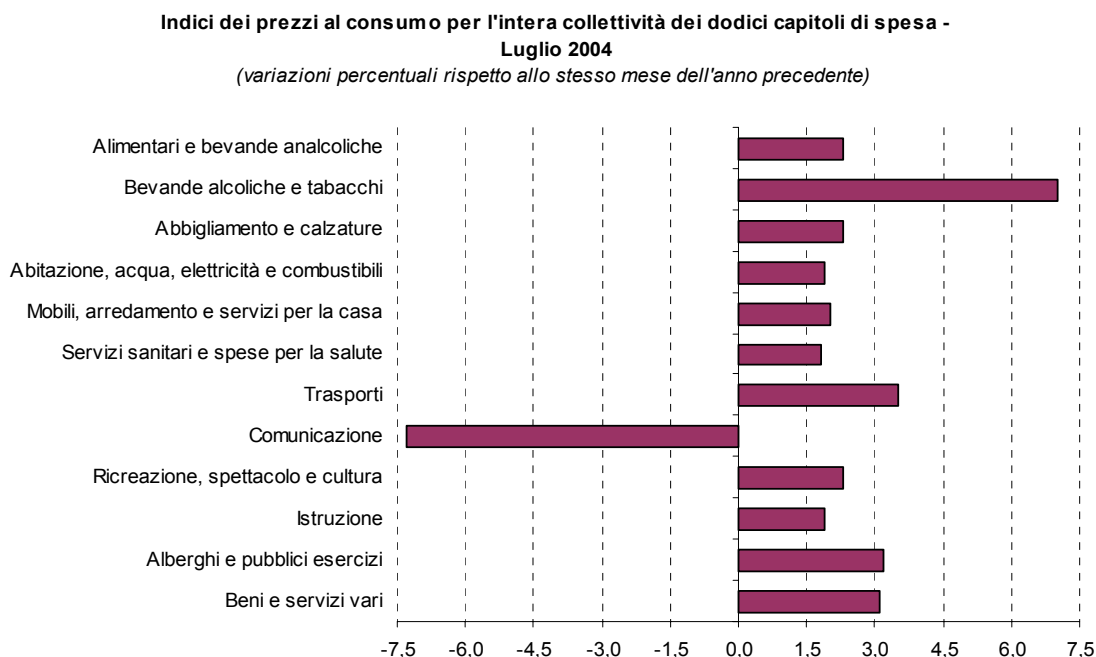
*Tavola 1*

#### **Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Luglio 2004**

*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	lug-04 giu-04	lug-04 dic-03	lug-04 lug-03	contributo alla variazione su lug-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	160869	-0,4	0,4	2,3	0,366	3,6	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	27622	0,0	5,3	7,0	0,193	7,9	7,4
Abbigliamento e calzature	103989	0,0	0,8	2,3	0,234	2,5	2,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	89305	0,3	1,4	1,9	0,166	2,2	1,6
Mobili, arredamento e servizi per la casa	99070	0,1	1,2	2,0	0,202	2,0	1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	76279	0,1	1,3	1,8	0,136	1,2	1,6
Trasporti	130130	0,2	3,0	3,5	0,449	2,4	2,7
Comunicazione	30756	0,0	-3,8	-7,3	-0,235	-5,0	-5,9
Ricreazione, spettacolo e cultura	80751	0,8	1,5	2,3	0,189	1,6	1,8
Istruzione	10207	0,0	0,3	1,9	0,020	2,1	1,4
Alberghi e pubblici esercizi	109563	0,7	2,7	3,2	0,339	3,5	3,0
Beni e servizi vari	81459	0,0	2,2	3,1	0,247	2,7	2,5
<b>Indice generale</b>	<b>1000000</b>	<b>0,1</b>	<b>1,5</b>	<b>2,3</b>		<b>2,4</b>	<b>2,0</b>

Figura 1



Nell'ultimo mese l'andamento dei capitoli di spesa è stato caratterizzato da una ulteriore, netta, decelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi degli alimentari (dal 2,8 per cento di giugno al 2,3 per cento di luglio), e da un parziale rientro delle tensioni rilevate per i prezzi del capitolo dei trasporti (dal 3,9 per cento di giugno al 3,5 per cento di luglio).

La decelerazione del tasso di crescita dei prezzi al consumo a luglio 2004 è imputabile soprattutto al favorevole andamento dei prezzi del settore alimentare, il cui ritmo di crescita ha confermato i segni di progressivo rallentamento manifestatisi a partire da marzo. In particolare, la diminuzione congiunturale dello 0,4 per cento appare significativa, essendo la più forte riduzione congiunturale dei prezzi del capitolo nel mese di luglio dopo quella del 1999.

Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di luglio con quelli misurati a giugno, si registrano rallentamenti per cinque capitoli: alimentari e bevande analcoliche (dal 2,8 al 2,3 per cento), bevande alcoliche e tabacchi (dal 7,1 al 7,0 per cento), servizi sanitari (dal 1,9 all'1,8 per cento), trasporti (dal 3,9 al 3,5 per cento), istruzione (dal 2,0 all'1,9 per cento).

D'altra parte, accelerazioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per tre capitoli: abitazione (dal 1,7 all'1,9 per cento), ricreazione (dal 1,6 al 2,3 per cento), alberghi e pubblici esercizi (dal 3,0 al 3,2 per cento).

Una stabilità del tasso d'inflazione si rileva infine per i restanti quattro capitoli: mobili e altri articoli di arredamento (2,0 per cento), abbigliamento e calzature (2,3 per cento), comunicazioni (-7,3 per cento), altri beni e servizi (3,1 per cento).

Considerando le dinamiche dei prezzi ad un maggiore livello di disaggregazione, si rileva che il netto rallentamento dei prezzi alimentari, il cui tasso di crescita si riporta sui livelli di maggio 2003 dopo aver fatto registrare il picco massimo a ottobre 2003 (+4,2 per cento), è stato determinato soprattutto dall'evoluzione dei prezzi degli ortaggi (la cui crescita tendenziale è passata dal 2,7 per cento di giugno allo 0,6 per cento di luglio). In particolare, gli ortaggi e legumi freschi registrano una riduzione dello 0,4 per cento del prezzo rispetto a luglio 2003. Si registrano rallentamenti, seppure meno marcati, anche nel caso della frutta (dal 6,3 per cento al 4,8 per cento). In generale, tendenze disinflazionistiche si riscontrano per gran parte degli alimentari.

Nel capitolo dell'abitazione è da segnalare l'aumento congiunturale degli affitti (+0,4 per cento), registrato sulla base della rilevazione trimestrale, che non impedisce un rallentamento del tasso tendenziale dal 3 per cento al 2,8 per cento. Il prezzo dell'energia elettrica aumenta dello 0,9 per cento rispetto a giugno. Nonostante questo aumento congiunturale, il tasso tendenziale di variazione permane negativo (-3,8 per cento). Sempre nel capitolo dell'abitazione, diminuisce congiunturalmente il prezzo del gas (-0,2 per cento). Questa riduzione porta il tasso tendenziale a -1,3 per cento da -1,0 per cento registrato a giugno.

Il rallentamento del tasso di crescita tendenziale dei prezzi del capitolo dei trasporti, che pure si mantiene elevato (3,5 per cento), è stato favorito dalla riduzione congiunturale del prezzo della benzina (-0,2 per cento). Nonostante questa riduzione rispetto a giugno, il tasso tendenziale di crescita del prezzo della benzina registra ancora una variazione tendenziale del 10,3 per cento. Si ricorda che il prezzo della benzina viene rilevato due volte al mese: il 1° e il 15. La variazione tra luglio e giugno deriva quindi dal confronto tra i livelli medi dei prezzi rilevati nei primi quindici giorni di ciascun mese. A luglio si registrano anche aumenti delle tariffe autostradali (+1,2 per cento su base congiunturale e +3 per cento in termini tendenziali).

Nel capitolo delle comunicazioni si registra una riduzione congiunturale dello 0,1 per cento del prezzo dei servizi telefonici e dello 0,5 per cento di quello degli apparecchi telefonici.

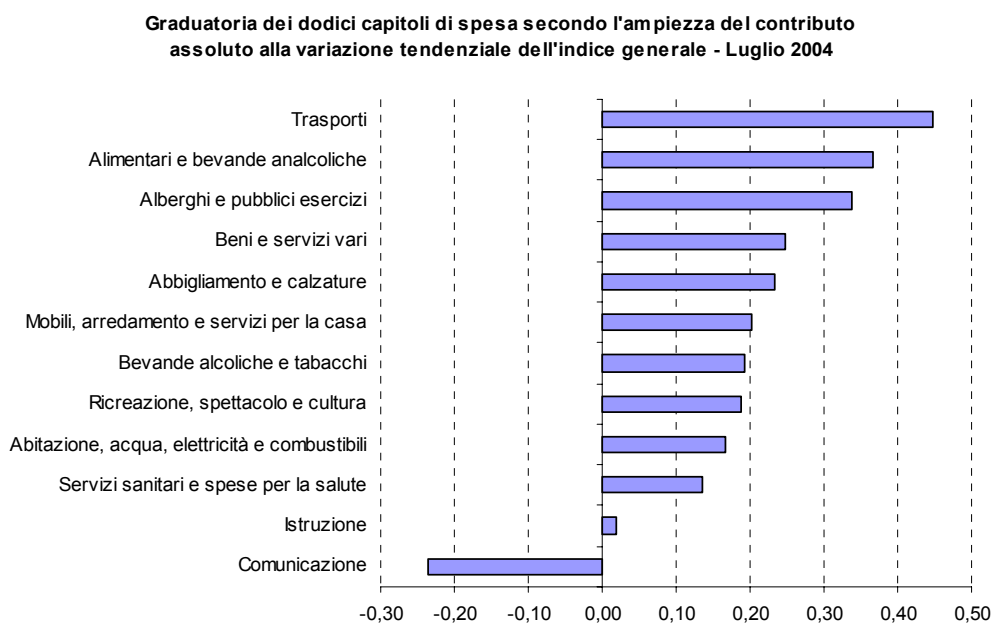
Nel capitolo dei servizi ricreativi si rilevano tensioni congiunturali (+0,8 per cento), che si manifestano tuttavia in un contesto di moderata crescita tendenziale (+2,3 per cento). Gli aumenti riguardano soprattutto i prezzi degli stabilimenti balneari e dei pacchetti vacanza, i cui tassi tendenziali di crescita risultano, rispettivamente, pari a +6,8 per cento e +18,4 per cento.

Nel capitolo degli alberghi e pubblici esercizi si rileva, in particolare, l'aumento congiunturale dello 0,5 per cento dei prezzi dei ristoranti, che porta il tasso tendenziale di questa voce al +4,5 per cento.

La scomposizione del tasso di crescita tendenziale dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che a luglio il contributo maggiore è attribuibile al

capitolo dei trasporti, che da solo spiega poco meno di un quinto del tasso di inflazione, il contributo assoluto essendo pari a 0,449 punti percentuali. Segue il capitolo degli alimentari (0,366 punti percentuali). In questo caso, se si tiene conto che a gennaio 2004 il contributo inflazionistico del capitolo era stato pari a 0,624 punti percentuali, è possibile quantificare in circa tre decimi di punto l'impatto disinflazionistico dei prezzi degli alimentari tra gennaio e luglio 2004.

Figura 2



### *Le tipologie di spesa <sup>1</sup>*

La disaggregazione dell'indice generale nelle componenti dei beni e servizi mostra, a luglio, un'ulteriore apertura del differenziale inflazionistico calcolato a partire dai tassi di variazione tendenziale, che a giugno era pari a 1,2 punti percentuali e nell'ultimo mese si è ampliato di un decimo di punto (figura 3).

Con riferimento al settore dei servizi, a luglio i prezzi del comparto sono risultati del 3,1 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tavola 2); la stessa variazione tendenziale era stata rilevata a giugno.

Per quanto riguarda l'indice dei prezzi dell'aggregato dei beni, dopo l'accelerazione del tasso tendenziale manifestatasi a maggio 2004 e la stabilizzazione a giugno, la dinamica inflazionistica ha mostrato segni di decelerazione, portandosi all'1,8 per cento.

<sup>1</sup> Un'illustrazione delle aggregazioni merceologiche e degli indicatori utilizzati nella presente nota è riportata nell'ultima pagina del documento.

Figura 3

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale**

*(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*

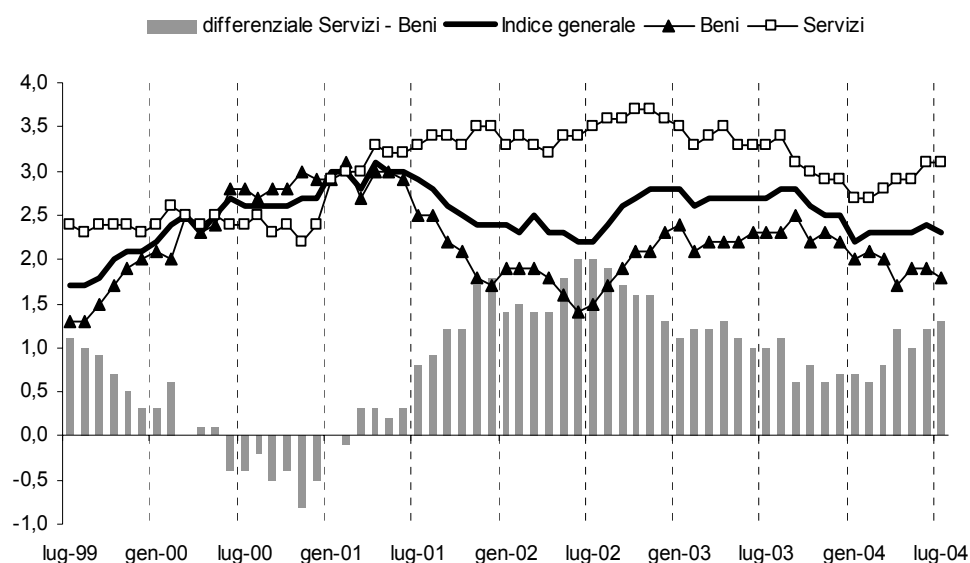


Tavola 2

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto  
Luglio 2004**

*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

	pesi	lug-04 giu-04	lug-04 dic-03	lug-04 lug-03	contributo alla variazione su lug-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari, di cui:</b>	168425	-0,4	0,4	2,2	0,387	3,6	2,3
Alimentari lavorati	99030	0,1	1,0	2,4	0,232	2,7	2,1
Alimentari non lavorati	69395	-1,0	-0,4	2,2	0,156	4,9	2,6
<b>Beni energetici, di cui:</b>	54514	0,2	3,3	3,6	0,192	1,2	1,6
Energetici regolamentati	24801	0,4	-2,2	-2,9	-0,074	0,5	-2,0
Altri energetici	29713	-0,1	7,9	9,0	0,265	1,8	4,6
<b>Tabacchi</b>	20066	0,0	6,8	8,8	0,172	9,6	9,2
<b>Altri beni, di cui:</b>	345439	0,0	0,2	0,7	0,236	1,1	0,7
Beni durevoli	112675	0,0	-0,9	-1,8	-0,211	-0,5	-1,3
Beni non durevoli	85469	0,0	0,8	1,4	0,118	1,1	1,3
Beni semidurevoli	147295	0,1	0,8	2,2	0,329	2,3	1,9
<b>Beni</b>	588444	-0,1	0,8	1,8	0,988	2,1	1,6
<b>Servizi</b>	411556	0,4	2,5	3,1	1,317	3,0	2,8
<b>Componente di fondo</b>	876091	0,2	1,5	2,3	1,957	2,3	2,0
<b>Indice generale</b>	<b>1000000</b>	<b>0,1</b>	<b>1,5</b>	<b>2,3</b>		<b>2,4</b>	<b>2,0</b>

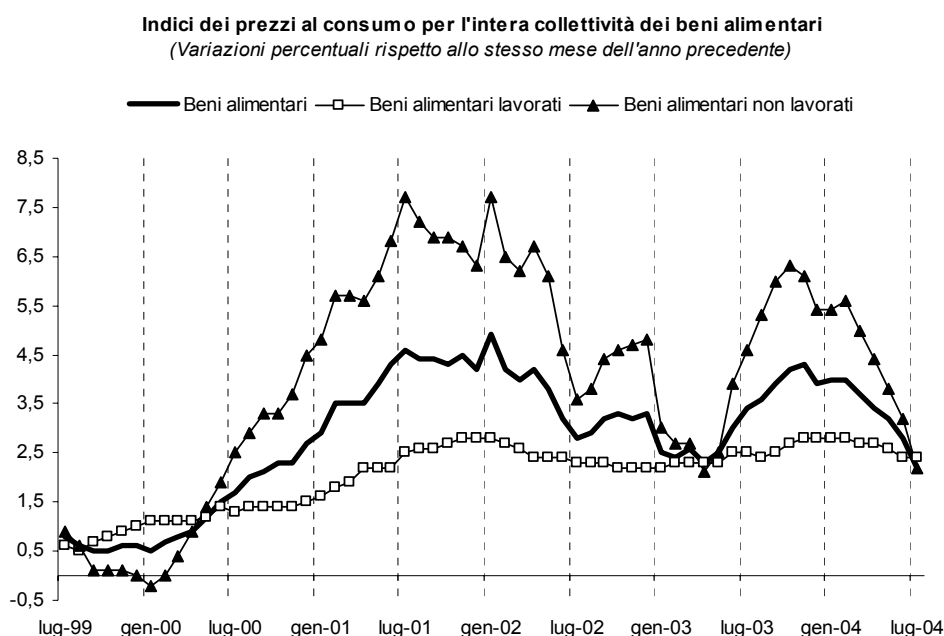
Considerando un maggior livello di dettaglio, prosegue a luglio il rientro delle tensioni inflazionistiche nel comparto dei beni alimentari (incluse le bevande), i cui prezzi hanno fatto registrare un'ulteriore flessione del tasso tendenziale di crescita.

Tale andamento riflette, principalmente, la decelerazione della dinamica dei prezzi dei beni non lavorati, la cui variazione in ragione d'anno, nell'ultimo mese, è scesa al 2,2 per cento dal 3,2 per cento di giugno (3,8 per cento a maggio), segnando una riduzione di 4,1 punti percentuali

rispetto al picco misurato a ottobre 2003 (figura 4). In particolare, gli ortaggi e legumi freschi registrano una riduzione dello 0,4 per cento del prezzo rispetto a luglio 2003, dopo tassi superiori al 10 per cento manifestatisi ancora pochi mesi prima.

La dinamica dei prezzi dei beni alimentari trasformati registra una stabilizzazione del tasso tendenziale di crescita al 2,4 per cento, che conferma il dato di giugno e risulta in rallentamento rispetto ai mesi precedenti (2,6 di maggio e 2,7 di aprile). Dopo oltre un anno, quindi, la dinamica dei prezzi degli alimentari freschi risulta più lenta di quella dei beni alimentari lavorati.

Figura 4

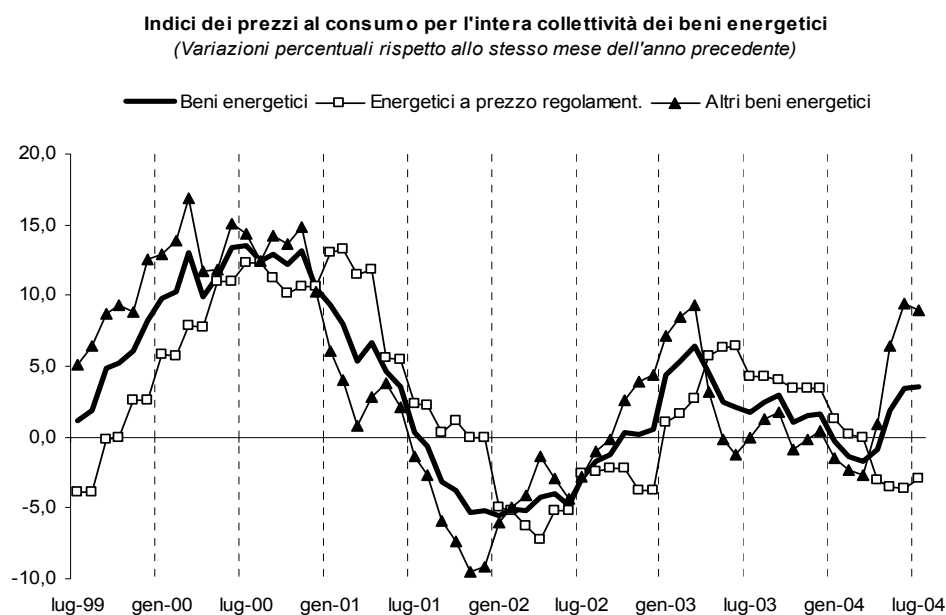


L'indice dei prezzi dei beni energetici, in accelerazione per il settimo mese consecutivo, ha fatto registrare a luglio una variazione tendenziale del 3,6 per cento (figura 5), dopo il 3,4 per cento di giugno. Tale andamento risente delle pressioni di origine esterna che hanno alimentato fin dall'inizio dell'anno la dinamica dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (più 9 per cento a luglio).

Tuttavia, a luglio si è registrata una leggera diminuzione (-0,1 per cento) del prezzo degli energetici non regolamentati rispetto a giugno, derivante dalla lieve flessione congiunturale del prezzo della benzina, che mantiene comunque un tasso tendenziale di crescita pari al 10,3 per cento.

D'altra parte, la crescita congiunturale dei prezzi dei beni energetici regolamentati (+0,4 per cento rispetto a giugno), imputabile all'aumento del prezzo dell'energia elettrica (+0,9 per cento), è associata ad un tasso tendenziale di variazione ancora negativo (-2,9 per cento a luglio, dopo il -3,6 di giugno).

Figura 5



Proseguono le tendenze alla riduzione dei prezzi dei beni durevoli (autoveicoli, apparecchi telefonici ecc.). Complessivamente questo aggregato ha registrato una variazione dei prezzi pari, a luglio, a meno 1,8 per cento, che conferma quella registrata a giugno, fornendo un contributo negativo alla variazione tendenziale dell'indice generale di luglio pari a 0,211 punti percentuali.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in misura significativa da beni alimentari) e gli altri beni.

Nell'ultimo mese, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni di largo consumo è stato pari al 2,3 per cento, quattro decimi di punto inferiore rispetto al dato di maggio (tavola 3).

Tavola 3

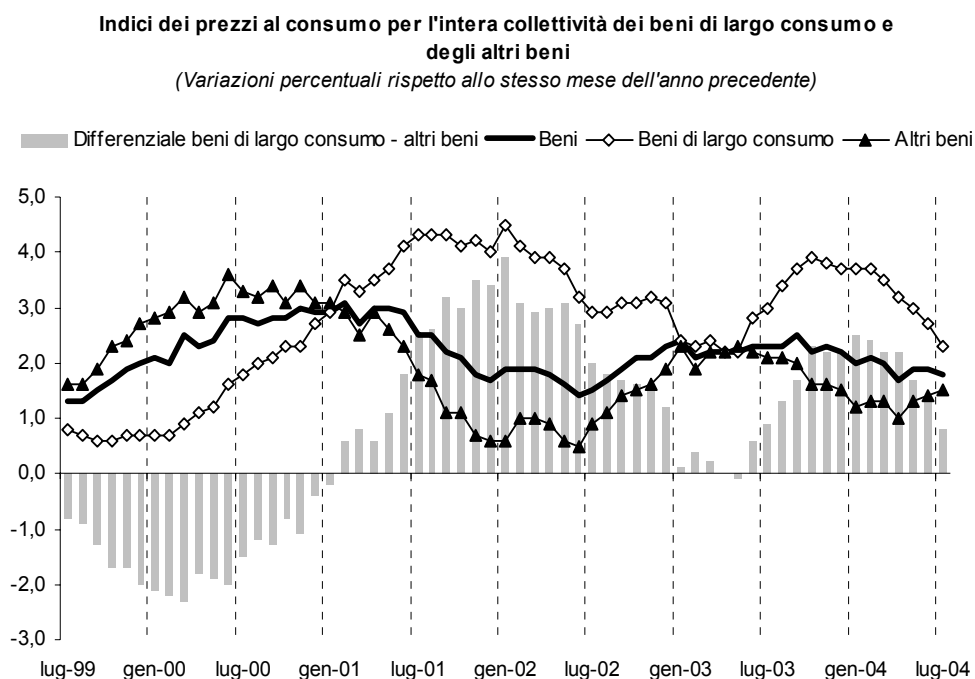
**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni**  
**Luglio 2004**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	lug-04 giu-04	lug-04 dic-03	lug-04 lug-03	contributo alla variazione su lug-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni di largo consumo</b>	193100	-0,3	0,5	2,3	0,419	3,4	2,3
<b>Beni non di largo consumo</b>	395344	0,1	1,0	1,5	0,568	1,4	1,2
<b>Beni</b>	588444	-0,1	0,8	1,8	0,988	2,1	1,6

Per contro, nello stesso periodo i prezzi dei beni non di largo consumo si sono accresciuti dell'1,5 per cento, mostrando segnali accelerativi a partire da maggio. La figura 6 evidenzia come i tassi tendenziali di crescita dei due gruppi di beni abbiano seguito, negli ultimi mesi, andamenti sostanzialmente convergenti.

Figura 6



Per quanto riguarda i prezzi dei servizi (tavola 4), a luglio la dinamica inflazionistica dei servizi a prezzo regolamentato ha fatto segnare un'ulteriore accelerazione, passando dal 3,1 del mese precedente al 3,4 per cento e superando il tasso di crescita dei prezzi dei servizi non regolamentati (più 3,2 per cento) (figura 7).

Tavola 4

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Luglio 2004**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

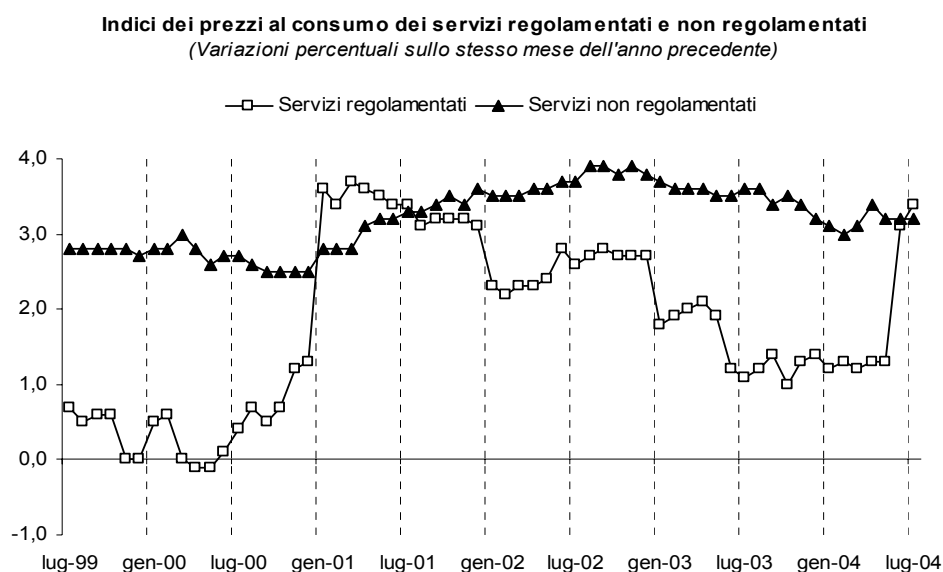
Servizi	pesi	lug-04 giu-04	lug-04 dic-03	lug-04 lug-03	contributo alla variazione su lug-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	356799	0,4	2,4	3,2	1,134	3,4	3,0
Servizi regolamentati di cui:	54757	0,3	2,8	3,4	0,183	1,6	2,3
Servizi a regolam. locale	17824	0,1	2,3	4,2	0,073	3,7	3,6
Servizi a regolam. nazionale	36933	0,4	3,1	3,0	0,110	0,6	1,8
<b>Servizi</b>	<b>411556</b>	<b>0,4</b>	<b>2,5</b>	<b>3,1</b>	<b>1,317</b>	<b>3,0</b>	<b>2,8</b>

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un livello maggiore di disaggregazione, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 4,2 per cento.

Nel contempo si è registrata un'ulteriore accelerazione dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, il cui tasso tendenziale di variazione è passato dal 2,7 per cento di giugno al 3,0 per cento di luglio.



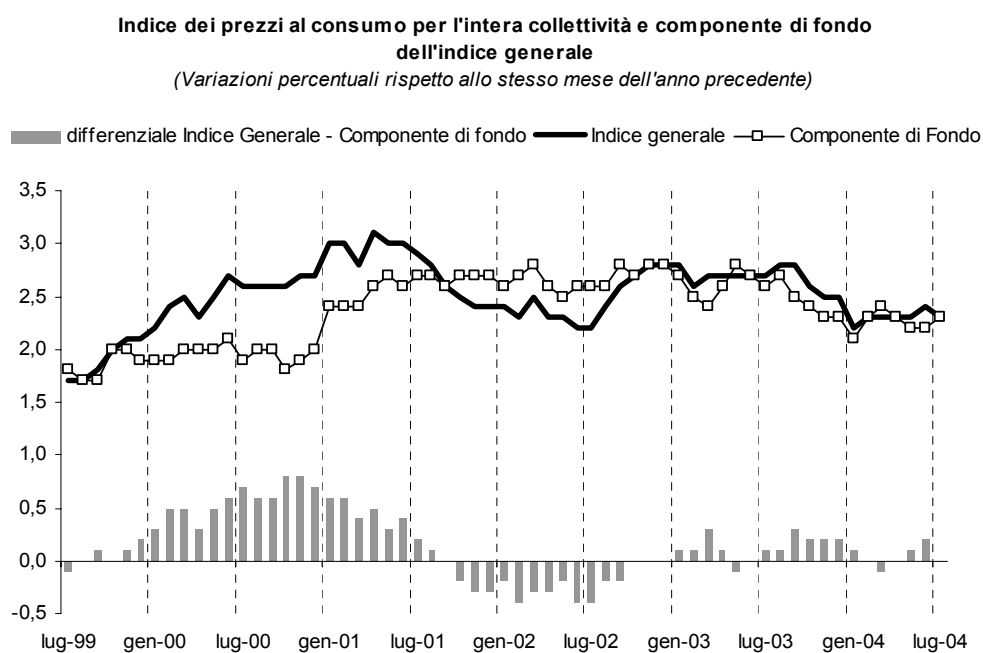
Figura 7



### *L'inflazione di fondo*

A luglio 2004 il tasso di crescita in ragione d'anno dell'indicatore cosiddetto di “*core inflation*” (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) ha mostrato una lieve accelerazione (dal 2,2 al 2,3 per cento), registrando un valore pari a quello dell'indice generale (figura 8).

Figura 8



## Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>2</sup>.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, la navigazione interna (lacuale, lagunare).

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, le tariffe degli avvocati, i trasporti ferroviari, il trasporto auto su treno, la spedizione bagagli su treno, la navigazione marittima, il trasporto marittimo di auto, il canone tv colore, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

---

<sup>2</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.